

Ospedali blindati: «Decisione necessaria» i papà in sala parto soltanto con il tampone

Tutte le regole e le eccezioni per i parenti dei ricoverati. Una sola ora al giorno di accesso in ostetricia. Il nuovo regime fino al 31 ottobre

PIACENZA

● Limitazioni all'accesso dei visitatori, caregiver (assistenti familiari e non) e accompagnatori nelle strutture ospedaliere ai soli casi strettamente necessari. La direzione dell'Azienda Usl di Piacenza ha ritenuto di adottare un nuovo provvedimento per garantire la sicurezza dei pazienti e del personale. Le misure adottate sono valide a partire da ieri e fino al 31 ottobre.

«Il provvedimento - viene spiegato dall'azienda - si è reso necessario a fronte del significativo incremento di casi Covid positivi e dell'aumento di ricoveri rispetto alle settimane precedenti, nonché alle indicazioni contenute nel Dpcm del 13 ottobre».

Come già previsto in precedenza, non è consentita nessuna visita ai pazienti Covid ricoverati in ospedale. Sono attive in Azienda forme diverse di contatto con i degenti (es. videochiamate).

Aree no Covid

L'accesso dei visitatori ai reparti no Covid non è consentito in orario diurno. Di notte e nelle fasce

orarie a loro attribuite, e per l'assistenza ai pasti, è consentito l'accesso a caregiver, badanti o personale delle Cooperative sociali autorizzate, tranne nei reparti di Terapia intensiva, Terapia Sub-Intensiva (area open space), Unità coronarica, Dialisi, Servizio Prevenzione Diagnosi e Cura e reparti Covid. Per poter entrare a fare assistenza, queste persone dovranno presentare un referto di tampone negativo effettuato non prima delle 48 ore precedenti all'accesso e successivamente eseguito ogni 14 giorni.

Pazienti molto gravi

Per i reparti Covid e no Covid può essere concesso l'ingresso ai congiunti soltanto di pazienti in gravissime condizioni cliniche, nei tempi e nelle modalità definite dal personale sanitario, nel rispetto delle norme di igiene e prevenzione del rischio infettivo.

Pediatria: una persona

In Pediatria e Neonatologia è consentita la presenza H24 di un solo genitore o persona di riferimento per ciascun ricoverato, anche se positivo. Il genitore o per-

sona di riferimento dovrà eseguire un tampone al momento dell'ingresso in reparto.

Ostetricia: un'ora sola

In Ostetricia è consentita la presenza del padre o di una persona di riferimento per la donna nelle ore diurne in un unico accesso giornaliero e per un massimo di un'ora secondo le indicazioni del personale. La stessa procedura si applica per i visitatori delle gravide ricoverate in degenza. È vietato l'ingresso a minori. Nel caso di puerpera covid positiva, è consentita la presenza del padre o di una persona di riferimento (purché non in isolamento in quanto positivo) previa opportuna vestizione con i dispositivi di protezione individuale.

Indicazioni generali

Chi entra deve transitare attraverso i check point aziendali

Il padre in sala parto

In Sala parto è consentita la presenza del padre o di una sola persona di riferimento (che non può essere cambiata) per tutta la durata del travaglio e del post-par-



Uno dei check point che controllano gli accessi all'ospedale di Piacenza

tum, previa esecuzione di un tampone. In caso di positività Covid del padre del nascituro, che quindi si trova in condizione di isolamento fiduciario, la donna potrà scegliere di avere accanto un'altra figura. Al termine del parto e del post partum (le 2 ore successive), quando la puerpera entra in reparto, il papà è invitato a rientrare a casa per tornare il giorno successivo.

In Pronto Soccorso

Non è consentito l'ingresso agli accompagnatori, ad eccezione

del caso in cui il paziente sia un minore o persona con disabilità fisica e/o cognitiva. La presenza di un familiare o caregiver deve sempre e comunque essere autorizzata da parte del personale sanitario.

In tutti gli altri casi, ai parenti viene chiesto di fornire un recapito telefonico al personale di triage che provvederà, se il paziente non è in grado di farlo, a chiamarli non appena quest'ultimo avrà concluso l'iter di Pronto soccorso. In Pronto Soccorso Pediatrico è consentito l'ingresso di un solo ac-

compagnatore per ciascun minore. Per accedere al Pronto Soccorso Pediatrico occorre obbligatoriamente transitare nel pre-triage del presidio ospedaliero situato nel Pronto soccorso generale. La permanenza in Osservazione breve e intensiva (OBI) da parte di un genitore o persona di riferimento è consentita per tutta la durata della degenza del minore. Per le prestazioni ambulatoriale, non è consentito accompagnare il paziente con l'unica eccezione in cui l'utente sia un minore o persona non autosufficiente.